

CRESCIE L'ADESIONE AL “PROGETTO DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE” AVVIATO DA UNEM

di Donatella Giacometti, Responsabile salute sicurezza e ambiente UNEM

Avviato nel 2019 da UNEM (Unione Energie per la Mobilità), il “Progetto di Riqualificazione Ambientale” (PRA) si è affermato negli anni come un punto di riferimento per il confronto tecnico, scientifico e istituzionale nel settore della bonifica e rigenerazione dei siti contaminati di interesse petrolifero. Nato con l'obiettivo di promuovere interventi sostenibili e innovativi nella riqualificazione ambientale, il PRA coinvolge aziende committenti (raffinerie, depositi e distributori), società di consulenza e ingegneria ambientale, università, enti pubblici e associazioni di categoria, generando un ecosistema di collaborazione esteso e proattivo.

Il progetto, partito con 9 adesioni, ha raggiunto ad oggi 25 aziende. Si fonda su una struttura dinamica che integra attività di formazione, aggiornamento normativo, diffusione delle buone pratiche e sviluppo di strumenti tecnico-scientifici. I suoi principali obiettivi comprendono la promozione di approcci sostenibili alla bonifica, la partecipazione alla definizione di linee guida condivise, il monitoraggio dell'evoluzione normativa e tecnologica, e il rafforzamento del dialogo pubblico-privato.

Tra le attività salienti del PRA rientrano le riunioni programmatiche annuali, che rappresentano momenti centrali per il bilancio delle attività svolte e la pianificazione di quelle future. L'edizione 2025, svoltasi a marzo, ha visto la partecipazione di ISPRA, della Struttura Commissariale per le discariche abusive e del RemTech Hub, confermando la centralità del PRA nei tavoli nazionali sul risanamento ambientale. I temi affrontati hanno incluso lo stato dei procedimenti di bonifica regionali, il riutilizzo delle terre da scavo, l'accordo ISPRA-UNEM e l'evoluzione della piattaforma Mosaico, utile per il monitoraggio dei procedimenti ambientali su scala nazionale.



Uno degli aspetti più innovativi del progetto è la collaborazione tecnico-scientifica con ISPRA, formalizzata attraverso un accordo che ha già prodotto importanti risultati, come la pubblicazione di un quaderno tecnico sui campionatori passivi per il monitoraggio dei gas interstiziali. Le sperimentazioni in corso sui percorsi di volatilizzazione e lisciviazione stanno contribuendo allo sviluppo di strumenti operativi utili alla caratterizzazione e gestione

dei contaminanti nei suoli e nelle acque sotterranee. L'obiettivo condiviso è la pubblicazione, entro il 2026, di linee guida tecniche aggiornate e la diffusione della conoscenza presso le agenzie regionali e i professionisti del settore.

Accanto alla dimensione tecnica, il progetto mantiene un forte impegno verso la formazione specialistica. Dal 2020, in collaborazione con Sapienza Università di Roma e RemTech, è stato attivato un modulo formativo dedicato alla bonifica dei siti petroliferi, parte integrante del Master in Caratterizzazione e Tecnologie per la Bonifica dei Siti Inquinati (CTBSI). Coinvolgendo oltre 20 aziende e più di 40 docenti, questo percorso consente ai giovani laureati e ai professionisti del settore di acquisire competenze tecniche avanzate con un approccio pratico e multidisciplinare: (cfr. anche l'articolo a pag. 50).

Nel 2024, il PRA ha rafforzato la propria attività anche sul fronte della sostenibilità ambientale, promuovendo una maggiore consapevolezza sulle tematiche ESG. Il progetto “UNEM ESG”, esteso anche ai partecipanti del PRA, ha fornito un percorso formativo specifico per preparare le aziende agli obblighi derivanti dalla Direttiva CSRD, ponendo al centro l'integrazione tra performance ambientali e strategie di sviluppo aziendale.

Guardando al 2025, il PRA si propone di ampliare ulteriormente il proprio raggio d'azione. Tra le priorità figurano:

il consolidamento della collaborazione con le Istituzioni, il potenziamento delle attività congiunte con le università, la partecipazione strutturata alle principali fiere e convegni di settore (RemTech, Ecomondo), e l'avvio di progetti comuni su siti militari dismessi. Saranno inoltre sviluppati nuovi criteri di sostenibilità per la valutazione delle tecnologie di bonifica, anche alla luce della proposta di Direttiva europea sul monitoraggio e la resilienza del suolo.

In un settore strategico e complesso come quello della riqualificazione ambientale dei siti industriali, il PRA si conferma come una piattaforma solida e inclusiva, capace di generare valore condiviso attraverso il confronto, l'innovazione e la formazione. La sinergia tra imprese, enti pubblici e mondo accademico rappresenta il vero motore del progetto, che continua a evolversi per rispondere con efficacia alle sfide ambientali e normative del presente e del futuro.

ACCANTO ALLA DIMENSIONE TECNICA, IL PROGETTO MANTIENE UN FORTE IMPEGNO VERSO LA FORMAZIONE SPECIALISTICA.

DAL 2020, IN COLLABORAZIONE CON SAPIENZA UNIVERSITÀ DI ROMA E REMTECH, È STATO ATTIVATO UN MODULO FORMATIVO DEDICATO ALLA BONIFICA DEI SITI DI INTERESSE PETROLIFERO

Progetto Riqualificazione Ambientale

